

Seconda Parte.



Impletur sermo, quem dixit: Quia quos dedisti mihi, non perdidisti ex eis quemquam. Fu in quella oratione, ch'egli fece

doppo la cena, che Christo nostro Signore racomandando per la sua partita la cura de' suoi discepoli al Padre; e mostrando, che mentre era uisitato, gli haueua curati, & custoditi egli stesso, disse queste parole: *Quos dedisti mihi, non perdidisti ex eis quemquam* e S. Gio. le riferisce quà, pure, come io diceua, per grandezza di Christo, cioè, per dimostrare quanto siano state infallibili sempre le promesse sue. Soatissima bocca, dolcissima parola: *Quos dedisti mihi non perdidisti* E chi potresti perdere, o ruinare tu, che sei la stessa uita? Chi potrebbe perdersi in re, che sei la stessa uia? Chi si potrebbe dannare sotto' la tua scorta, se tu sei la stessa salute? Si certo, che c'è pericolo vita d'ogni nostra vita, che *tu perdas*: il quale sei venuto, *ut redimas*. Sono *fures, & latrones*: i quali *veniunt ut mactent, & perdant*, ma tu uenisti, *ut vitam haberemus, & abundantius haberemus*. Anzi perche una uolta, di cen-

10. 17.

10. 30.

Luc. 11.